

Le classiche competizioni tennistiche

I campionati internazionali d'Italia si iniziano oggi sui campi del Tennis Club Milano

Lunedì, sui perfetti campi del Tennis Club Milano, in una degna cornice sportiva, avranno inizio i Campionati Internazionali d'Italia, la più importante manifestazione tennistica dell'anno.

La gara, sorta due anni fa per la fattiva volontà propagandistica del Conte Alberto Bonacossa, è giunta oggi, attraverso due sole edizioni, ad un grado tale d'importanza da venire giustamente considerata fra le primissime unioni d'Europa.

La prima edizione nel 1930 è stata caratterizzata dalla venuta di Tilden, il giocatore di fama mondiale, il mago della racchetta, l'affascinatore di ogni folla con le sue esibizioni di classica bellezza e potenza.

L'anno scorso, assente Tilden, perché passato al professionismo, il T. C. Milano è riuscito ad assicurarsi l'iscrizione di Cochet, del primo giocatore del mondo. Una vera festa per i tennisti italiani fu la gara di Tilden, dall'accentuata propria nei giorni finali, delle indisposizioni che avevano colpito Cochet durante il suo giro tennistico europeo.

Se la presenza di Tilden e di Cochet aveva dato il maggior lustro alle due passate edizioni, queste, dalle stesse presenze dei due « assi », avevano però una parte di quella atmosfera agonica che anima il ritmo di battaglia di un qualsiasi torneo.

Non vogliamo dimenticare le americane Burke e Corbiere, la tedesca Deutscher, l'olandese De Bruin, Kops che rappresentano ancora le iscrizioni di più notevole importanza. Un severo compito attende, quindi, la nostra campionessa Lucia Valerio che guiderà la squadra italiana composta da Rita e dalla Luzzatto, un compito che il migliore possa assolvere nel modo migliore per raccogliere un nuovo premio alla sua tenacia, alla sua passione, al suo valore sportivo.

Enumerati i protagonisti della importante settimana milanese, non ci soffermeremo più a lungo nel presentare gli aspetti più suggestivi di una serie di gare che avvicinerà con tutte le sue fasi gli sportivi, i nomi dei giocatori: la loro presenza è la migliore promessa del successo: ne è, anzi, la garanzia.

GIULIANO GERBI.

La formazione delle squadre

Milano, 25 mattino.

La pioggia insistente, che è caduta per tutta la giornata di ieri, ha impedito ogni allenamento sui campi del T. C. Milano in vista dei campionati internazionali d'Italia che avranno inizio oggi. Si è provveduto, invece, alla formazione delle squadre per le due gare principali: singolare uomini e quella femminile. Nella prima figurano i fratelli 13 giocatori. Le teste di serie sono De Stefani e Merin, e gli altri: Palmieri e Hughes in basso. Perché i quattro soprannominati si incontrino nelle semifinali, occorre, però, che essi abbiano rispettivamente ragione di Aensch, Dore, Bente e Emanuele Sertorio.

Vittoria di De Stefani

nel Torneo Internazionale di Roma

Roma, 25 mattino.

Ieri si sono giocate le ultime gare del torneo internazionale di tennis ai Parioli. La finale del singolare uomini è stata vinta da De Stefani, che ha liquidato in tre « sets » Palmieri dopo una partita priva di interesse, monotona, giocata poco bene da tutti e due i giocatori. È stato l'incontro meno bello del torneo, pieno di falli e poco avvincente perché Palmieri aveva qualifera di prepararsi il colpo finale e tentava di risolvere a rete i palloni facili.

De Stefani, capita la debolezza dell'avversario, si è mosso assai di rado dal fondo campo ed ha lasciato viaggiare Palmieri, se non con sicurezza certo con ostinazione.

Partita non bella: hanno influito varie cause, a cominciare dalla giornata poco adatta (nella mattinata ha piovuto, a diretto e durante le gare del pomeriggio si è levato un vento fastidiosissimo) per terminare alla stanchezza che deve avere avvertito Palmieri per aver giocato sabato numerose partite e tutto difficili.

De Stefani è stato sempre in vantaggio in tutti i « sets » e Palmieri soltanto verso l'ultimo si è potuto far minacciare. De Stefani ha forzato ed ha vinto l'ultimo « game » 40 a 0.

La finale del doppio signore è stata vinta dalla coppia straniera: Rosanbert-Burke sulla coppia Riboli-Manzutti. La Manzutti, non in giornata brillante, è stata la meno costante, mentre la Riboli ha confermato lo stato di grazia nel quale era trovata.

Facile la vittoria, tanto in semifinale che in finale, della coppia Corbiere-Hughes nel doppio misto. Ecco i risultati: Singolare uomini, finale: De Stefani batte Palmieri 6-2, 6-1, 6-4.

Doppio misto, semifinale: De Bruyn-Palmieri battono Luzzatti-Sertorio 6-1, 6-2; Corbiere-Hughes battono Rosanbert-Burke 3-6, 6-3, 6-2. Finale: Corbiere-Hughes battono De Bruyn-Palmieri 6-1, 6-2.

Terminati gli incontri, S. E. Lessa, presidente della Federazione Italiana Lawn Tennis, ha premiato i vincitori.

Reccati e Olivoni vittoriosi

nel Giro di Roma di corsa e di marcia

Roma, 25 mattino.

Il 23.º Giro di Roma di maratona e marcia, organizzato dalla « Gazzetta dello Sport », ha ottenuto un successo brillantissimo. Le prove di oggi, svoltesi su di un percorso adattissimo alle condizioni meteo, dovevano costituire per i tecnici della F.I.D.A.L. il miglior banco di prova per la scelta dei candidati a Los Angeles.

Al Giro hanno partecipato un centinaio di podisti di quasi tutte le Regioni d'Italia. Nettissime merite le vittorie di Umberto Olivoni nella marcia e del torinese Reccati nella maratona.

Appena dato il « via » ai marciatori, una squadra del Gruppo fascista, composta da Reccati, Olivoni, Frigerio, Rivolta, Brignoli, Morelli, Menghini, Balbussu e Reccati, imprime un'andatura velocissima alla gara: in testa al gruppo sono anche Olivoni, Paveni, Pretti e De Petra. Dopo Jacquie Accetta, Frigerio vince l'andatura, precedendo di una cinquantina di metri Pretti: a duecento metri sono Valente, De Petra, Olivoni e Rivolta. Al Ponte Risorgimento le posizioni sono le seguenti: 1. Frigerio, 2. Pretti, 3. Olivoni, 4. Rivolta; a 50 metri Olivoni, Rivolta, ecc. Frigerio continua la sua marcia velocissima, senza essere disturbato. In via Sabazia, Rivolta raggiunge De Petra e Pretti, e può essere stato con loro per circa 500 metri, li stacca e guadagna 50 metri.

Al controllo della Basilica di San Paolo, Frigerio risente della veloce andatura iniziale e rallenta; nonostante ciò passa innanzi a circa 200 metri di vantaggio su Valente, 250 su Olivoni, 300 su Rivolta, 400 circa su Pretti e De Petra. Romeo si ritira mentre Piacentini viene tolto dalla gara per squalifica. Pretti ora ammonta l'andatura e stacca di circa 100 metri Mercati Generali, Pretti riprende Ri-

Il « Decennale » sulla pista del Littorio

Fagioli (Maserati) vince il G. P. Roma

Le eliminatorie di classe a De Carolis (11.0) Minozzi (20.0) Varzi (30.0)

Roma, 25 mattino.

La burrasca della notte scorsa aveva minacciato di rovinare letteralmente la gara romana, intalata quest'anno alla ricorrenza del Decennale. Ma, fortunatamente, nella mattinata di ieri il tempo si è un po' rischiarato; è cessata la pioggia, ma è continuato a soffire per tutto il giorno un vento gelido e impetuoso. Il solo merito è stato quello di asciugare bene presto la pista.

La prima considerazione da fare, tirando le somme dai risultati è che, malgrado le pessime condizioni, le prove sono state disputate con una vivacità che ha tenuto il pubblico, col far venir meno l'interesse dello sportivo, che dopo tante ore (sette, salvo errore) di continua tensione con un incessante corso velocissimo sotto gli occhi, rimane come intanto incantato e si entusiasma alla vittoria del campione favorito. Comunque, la giornata sportiva è stata discretamente interessante, anche se i risultati tecnici non sono molto diversi da quelli ottenuti lo scorso anno su questa stessa pista, con gli stessi tipi di macchine.

In verità la fisionomia complessiva della gara non è stata appunto gran che diversa da quella che caratterizza la stessa competizione del 1921. Penso al « capone » Varzi, torinese nella propria batteria, battuto in finale dalla stessa macchina che lo batté l'anno scorso — la pesante 16 cilindri Maserati, quest'anno guidata dal valoroso Fagioli — e ritenuto, né più né meno, come nel 1921.

I risultati tecnici

Molti risultati tecnici da esaminare non ci sono in questa gara, che ha avuto uno svolgimento quasi sempre piuttosto calmo, oltre che regolare. Ad essa partecipavano su per sé le stesse macchine dello scorso anno e gli stessi piloti. Non c'era da aspettarsi, quindi, delle novità sensazionali, come in effetti non ve ne sono state. Vi basti esaminare i tempi dei vincitori delle categorie e della finale. Nella due litri, l'unica dove ci sia qualche cosa di nuovo, la Bugatti, condotta da Minozzi, migliora di 16" il tempo stabilito l'anno scorso da Piombetti con la Maserati; tre litri, dove si è disputata la gara, segue l'Alfa Romeo da 1750 di Comotti che ha fatto una corsa ottima dato il tipo di macchina. Delle quattro Maserati concorrenti in questa categoria, tre sono costrette al ritiro, ma le monta non « farà » punire il loro ravvicinato per questo fatto. La selezione non è grave.

Nella classe immediatamente superiore — nella quale partecipa pure Fagioli, che ha preso il posto di Fugori nella 16 cilindri Maserati — che parte insieme alle macchine minori con 20" di distacco ma con classica a parte non essendovi altra macchina della sua categoria — Varzi, con la stessa macchina dell'anno scorso, migliora di appena un quinto di secondo il suo tempo battendo di 30" Taruffi che compie con l'Alfa 2300 una gara veramente spettacolare; Von Morgen è terzo seguito da Castellor, e da Dreiff, mentre Blombetti, che conduce la M. B. speciale, è costretto al ritiro, così come Cazzaniga. (Vi è da notare che Blondetti, già prima di partire, ci aveva detto che la sua macchina non era perfettamente adatta e che il tempo era andato a farsi avanti, ma non aveva mai avvertito che la sua macchina non era adatta per questo fatto. La selezione non è grave.)

Il record di Fagioli

Quanto allo spettacolo, in questa corsa il trionfatore fu Fagioli che, in effetti, dopo avere doppiato Varzi e dopo avere condotto una marcia con il gallettoso, si cui mezzo si appalesava senz'altro inferiore a quello del toscano, marciò sempre in testa applaudito dal pubblico romano, che lo ritiene ormai il suo idolo. Fagioli ha battuto di 3" il tempo precedente l'anno scorso dalla stessa macchina; ma la cosa non deve meravigliare perché si ricorderà che nella sua batteria l'anno scorso questa macchina ebbe due competitori assolutamente, il che è perduto. Fagioli, Maserati di condurre una corsa prudentissima per riservare tutte le sue forze alla finale.

Questa volta invece se Fagioli corresse, è vero, con classifica propria e quindi avrebbe potuto permettersi il lusso di andar piano, il fatto di essere in lotta immediata con un avversario come « farà » punire il suo orgoglio e lo gettò in mezzo alla battaglia con cuore di leone. Ed eccoci alla finale emozionante, fino ad un certo punto, in quanto che Varzi non fu veramente minacciato per Fagioli, che prese il comando all'inizio, e fu costretto a cedere il tempo a Minozzi, che condusse la gara, ma che non si fermò a fermarsi per sostituire la ruota posteriore, danneggiata, davanti a Pietro Taruffi che si ritirò al tedesco d'impetto in un delirio di

volta e lo stacca di forza: le posizioni più avanti sono cambiate. Valente riprende Frigerio e poi lo stacca; poi è la volta di Olivoni a sorpassare Frigerio e raggiungere Valente.

Sui Viale della Regina, Olivoni guadagna terreno su Valente; al Viale degli Olivoni ha tre minuti su Valente, che appaia a 200 metri da Valente è Pretti, che, freschissimo, guadagna sensibilmente terreno: poi a 200 metri: Frigerio, De Petra, Brignoli, Gobbatto, Rivolta. Siamo alla vigilia dell'arrivo e Olivoni ha ormai gara vinta. Pretti si avvicina sempre a Valente, tanto che all'arrivo fra i due vi sono soltanto poche decine di metri.

Per la gara di maratona di 25 chilometri sono partiti una ottantina di concorrenti. Al comando della gara sono avvicinati Rosini, Favanti, Morelli, Menghini, Balbussu e Reccati. Il campione di Torino ha fatto una gara giudiziosissima ed è venuto in fondo a dominare tutti i suoi avversari italiani, che con certezza si è mantenuto per tutto il percorso in posizione di testa ed ha preso il comando della gara a circa cinque chilometri dal traguardo.

Il tempo del vincitore è assai notevole e ciò depone a favore delle magnifiche condizioni di forma del campione italiano, che con certezza rappresenta l'Italia alla maratona di Los Angeles. Ecco l'ordine di arrivo:

Marzia. — 1. Umberto Olivoni, che compie i 31 Km. e 200 metri in ore 2:48:38; 2. Valente, 3. Pretti, 4. Frigerio, 5. De Petra, 6. Gobbatto, 7. Brignoli, 8. Rivolta, 9. Capuzzo, 10. Di Salvo.

Corsa. — 1. Reccati Francesco, della S. G. Torino, che compie i 25 Km. e 200 metri in ore 1:39:40; 2. Menghini, 3. Morelli, 4. Rossini, 5. Zuccheri, 6. Fanelli, 7. Tiberti, 8. Sorò, 9. Bulzone, 10. Lucidi.

La burrasca della notte scorsa aveva minacciato di rovinare letteralmente la gara romana, intalata quest'anno alla ricorrenza del Decennale. Ma, fortunatamente, nella mattinata di ieri il tempo si è un po' rischiarato; è cessata la pioggia, ma è continuato a soffire per tutto il giorno un vento gelido e impetuoso. Il solo merito è stato quello di asciugare bene presto la pista.

La prima considerazione da fare, tirando le somme dai risultati è che, malgrado le pessime condizioni, le prove sono state disputate con una vivacità che ha tenuto il pubblico, col far venir meno l'interesse dello sportivo, che dopo tante ore (sette, salvo errore) di continua tensione con un incessante corso velocissimo sotto gli occhi, rimane come intanto incantato e si entusiasma alla vittoria del campione favorito. Comunque, la giornata sportiva è stata discretamente interessante, anche se i risultati tecnici non sono molto diversi da quelli ottenuti lo scorso anno su questa stessa pista, con gli stessi tipi di macchine.

In verità la fisionomia complessiva della gara non è stata appunto gran che diversa da quella che caratterizza la stessa competizione del 1921. Penso al « capone » Varzi, torinese nella propria batteria, battuto in finale dalla stessa macchina che lo batté l'anno scorso — la pesante 16 cilindri Maserati, quest'anno guidata dal valoroso Fagioli — e ritenuto, né più né meno, come nel 1921.

Molti risultati tecnici da esaminare non ci sono in questa gara, che ha avuto uno svolgimento quasi sempre piuttosto calmo, oltre che regolare. Ad essa partecipavano su per sé le stesse macchine dello scorso anno e gli stessi piloti. Non c'era da aspettarsi, quindi, delle novità sensazionali, come in effetti non ve ne sono state. Vi basti esaminare i tempi dei vincitori delle categorie e della finale. Nella due litri, l'unica dove ci sia qualche cosa di nuovo, la Bugatti, condotta da Minozzi, migliora di 16" il tempo stabilito l'anno scorso da Piombetti con la Maserati; tre litri, dove si è disputata la gara, segue l'Alfa Romeo da 1750 di Comotti che ha fatto una corsa ottima dato il tipo di macchina. Delle quattro Maserati concorrenti in questa categoria, tre sono costrette al ritiro, ma le monta non « farà » punire il loro ravvicinato per questo fatto. La selezione non è grave.

Nella classe immediatamente superiore — nella quale partecipa pure Fagioli, che ha preso il posto di Fugori nella 16 cilindri Maserati — che parte insieme alle macchine minori con 20" di distacco ma con classica a parte non essendovi altra macchina della sua categoria — Varzi, con la stessa macchina dell'anno scorso, migliora di appena un quinto di secondo il suo tempo battendo di 30" Taruffi che compie con l'Alfa 2300 una gara veramente spettacolare; Von Morgen è terzo seguito da Castellor, e da Dreiff, mentre Blombetti, che conduce la M. B. speciale, è costretto al ritiro, così come Cazzaniga. (Vi è da notare che Blondetti, già prima di partire, ci aveva detto che la sua macchina non era perfettamente adatta e che il tempo era andato a farsi avanti, ma non aveva mai avvertito che la sua macchina non era adatta per questo fatto. La selezione non è grave.)

Quanto allo spettacolo, in questa corsa il trionfatore fu Fagioli che, in effetti, dopo avere doppiato Varzi e dopo avere condotto una marcia con il gallettoso, si cui mezzo si appalesava senz'altro inferiore a quello del toscano, marciò sempre in testa applaudito dal pubblico romano, che lo ritiene ormai il suo idolo. Fagioli ha battuto di 3" il tempo precedente l'anno scorso dalla stessa macchina; ma la cosa non deve meravigliare perché si ricorderà che nella sua batteria l'anno scorso questa macchina ebbe due competitori assolutamente, il che è perduto. Fagioli, Maserati di condurre una corsa prudentissima per riservare tutte le sue forze alla finale.

Questa volta invece se Fagioli corresse, è vero, con classifica propria e quindi avrebbe potuto permettersi il lusso di andar piano, il fatto di essere in lotta immediata con un avversario come « farà » punire il suo orgoglio e lo gettò in mezzo alla battaglia con cuore di leone. Ed eccoci alla finale emozionante, fino ad un certo punto, in quanto che Varzi non fu veramente minacciato per Fagioli, che prese il comando all'inizio, e fu costretto a cedere il tempo a Minozzi, che condusse la gara, ma che non si fermò a fermarsi per sostituire la ruota posteriore, danneggiata, davanti a Pietro Taruffi che si ritirò al tedesco d'impetto in un delirio di

La marcia di regolarità dell'A. C. di Biella

Biella, 25 mattino.

L'Automobile Club di Biella ha fissato per l'8 maggio prossimo la domenica per la disputa della terza marcia di regolarità automobilistica. La bella manifestazione sportiva, che sarà organizzata come sempre, in modo perfetto, dall'A. C. Biella e dalla sua Commissione sportiva, nel cui seno sono i due vincitori della « Mille Miglia », categoria non esperti, conte Trossi e marchese Brivio, avrà per meta la vetta del Molinarone.

La marcia di regolarità si svolgerà sul percorso Biella-Lago Maggiore-Molinarone Vetta e sarà aperta a tutti i soci degli Automobili Clubs piemontesi e lombardi. La classifica prova dell'A. C. Biella, che nelle passate edizioni ha incontrato largo favore, promette di riuscire ottimamente poiché già molti sportivi hanno dato la loro adesione.

Aletica

Ottime prove dei torinesi nei campionati italiani Allievi

Busto Arsizio, 25 mattino.

Si sono svolti ieri, sul campo della Pro Patria di Busto Arsizio, i campionati nazionali di atletica leggera riservati agli allievi. Le gare, benché avvertite dal mal tempo, sono state intolte con entusiasmo ed i tempi e le distanze conseguite dai singoli atleti si possono considerare ottimi sotto ogni rapporto. L'unico record abbassato è stato quello del lancio del disco, migliorato di circa otto metri.

Alle varie prove hanno partecipato circa 350 concorrenti. Ecco i risultati: Metri 100: 1. Mariani Orsino, G.R.F. Asso di Milano, 11" 3/5; 2. Pellini, Asola; 3. Barretta; 4. Vivenza, Guf Torino; 5. Trevisan.

Metri 300: 1. Redonelli Mario, Pro Patria Busto Arsizio, 45" 7/5; 2. Santori, 38" 2/5; 3. Tova; 4. Albano; 5. Viani.

Marcia 10 km.: 1. Galli Alfredo, S. C. Italia, Milano, 52" 9" 1/5; 2. Mauri, 58" 18" 4/5; 3. Breni; 4. Padovani; 5. Paladini.

Lancio del Giavolotto: 1. Moschino Gino, Guf Torino, 45,75; 2. Gatti Federico, m. 45,50; 3. Canapa, m. 44,20; 4. Berti, m. 42,72; 5. Bellina.

Lancio del Disco: 1. Oberwieser Giorgio, S. S. Giovinetta di Trieste, m. 30,00 (record abbassato); 2. Siviero, m. 27,20; 3. Guidi Federico; 4. Bordinato; 5. Broglio.

Getto del Peso: 1. Zini Luciano, Bologna Sportiva, m. 12,05; 2. Morandi, m. 12,05; 3. Galassi, m. 12; 4. Rolla; 5. Ledolini.

Salto in alto: 1. Gatti Giuseppe, S. S. Ratti di Alessandria, m. 1,65 (dopo baraglio); 2. Festa Francesco, m. 1,65; 3. Lorenzoni, m. 1,65; 4. Bundecci; 5. Zuccheri, m. 1,65; 6. Sabatini Attilio, m. 1,66.

Salto in lungo: 1. Maechi Angelo, S. S. Ratti di Alessandria, m. 6,78; 2. Brandi, S. C. Galvani di Torino, m. 6,17; 3. Bundecci; 4. Rigamonti; 5. Albu, Guf Torino.

Salto con l'asta: 1. Albu, Guf Torino, m. 3,20; 2. Sorba Tommaso, m. 3,10; 3. Paganì Ugo; 4. Verna; 5. Berlucci.

Staffetta 4 per 100: 1. G. S. Museonoli di Milano (Ribolini, Andenna, Padoli, Vellina) in 46" 1/5; 2. Virtus Bologna; 3. Giglio Rosso Firenze; 4. Giovinetta di Trieste; 5. Sangiorgio di Genova; 6. Guf Torino.

Staffetta 4 per 300: 1. Ambrosiana-Inter di Milano (Pestorino, Pelizzolo, Castelli, Braccardi) in 2' 34" 4/5; 2. S. C. Italia di Milano 2' 38" 4/5; 3. Pro Patria di Milano; 4. Bologna Sportiva; 5. Giovinetta di Trieste.

Metri 3000: 1. Cattarossi Uadine, 9' 23" 4/5; 2. Padini P. 25"; 3. Rodi; 4. Santoni; 5. Angelini.

Il nostro Concorso Pronostici

LA STAMPA

CONCORSO PRONOSTICI sul CAMPIONATO ITALIANO DI FOOT-BALL 1931-32

Tagliando N. 1 - 28.a giornata

Domenica 1 maggio

Ambrosiana-Triestina

Brescia-Pro Vercelli

Pro Patria-Florentina

Quale delle diciotto squadre di Divisione Nazionale - Serie A - segnerà più goals?

(Spazio bianco) Totale Punti

Quale sarà il numero complessivo dei goals segnati da tutte le squadre vincitrici di Divisione Nazionale A?

Cognome, nome e indirizzo:

Avvertenza. — Ogni tagliando, per essere valido, deve essere accompagnato dal ritaglio della striscia della prima pagina riproducendo il numero di questo giornale (98).

Ecco l'elenco completo delle partite di Divisione Nazionale A in calendario per domenica:

A Genova: Genova-Milano

A Alessandria: Alessandria-Casale

A Torino: Juventus-Bologna

Roma: Lazio-Roma

Milano: Ambrosiana-Triestina

Modena: Modena-Bari

Napoli: Napoli-Torino

Brescia: Brescia-Pro Vercelli

Busto A.: Pro Patria-Florentina

Il « Premio delle Regioni » assegnato a Vercelli

Questa settimana il Premio delle Regioni verrà assegnato al miglior concorrente della Provincia di Vercelli non compreso fra i 21 premiati. Per poter concorrere al premio tutti i concorrenti residenti in centri della Provincia di Vercelli dovranno aggiungere sul tagliando: « Premio delle Regioni ».

Scherma Sui campi di neuq

Il livornese Montani

campione dei Giovani Fascisti

Firenze, 25 mattino.

La seconda giornata del campionato italiano di scherma per Giovani fascisti ha veduto 85 concorrenti, che hanno disputato una lunga serie di assalti alla spada. Per le finali sono stati classificati: Montani e Diosa di Livorno, Edoardo e Ugo Purcaro di Napoli, Rastelli e Domenichi di Milano, Finton di Padova, Orzi di Roma, Carmina di Fiume, Aldo Faccioli di Firenze. Ecco la classifica generale:

1. Montani, di Livorno, 8 vittorie; 2. Edoardo Purcaro, di Napoli, 7; 3. Finton, di Padova, 6; 4. Ugo Purcaro, di Napoli, 6; 5. Aldo Faccioli, di Firenze, 6; 6. Dino Rastelli, di Milano, 5; 7. Di Rosa Livorno 4; 8. Carmita di Fiume, 2; 9. Orzi, di Roma, 1; 10. Domenichi, di Milano, 0.

Oggi ultima giornata del campionato con il torneo di spada.

Lacedelli dello S. C. Cortina

vince la gara in discesa del Canin

Corzisa, 25 mattino.

Oggi si è svolta la seconda gara internazionale di discesa del Canin per la Coppa Mario Promuda. Alla interessantissima gara, ha assistito fra le altre personalità e Autorità, anche S. A. R. il Duca d'Aosta.

La discesa del Canin è unanimemente riconosciuta molto difficile sia dai nostri sportivi come da quelli stranieri. Hanno partecipato alla competizione olandesi, eccoti i risultati:

1. Lacedelli Enrico, dello Sport Club Cortina, in 6'39"; 2. Dauber Fridel (Germania), in 6'49" 4/5; 3. Schindl Rudl (Germania) in 6'59".



“Si, saranno tutti prodotti eccellenti, ma...”

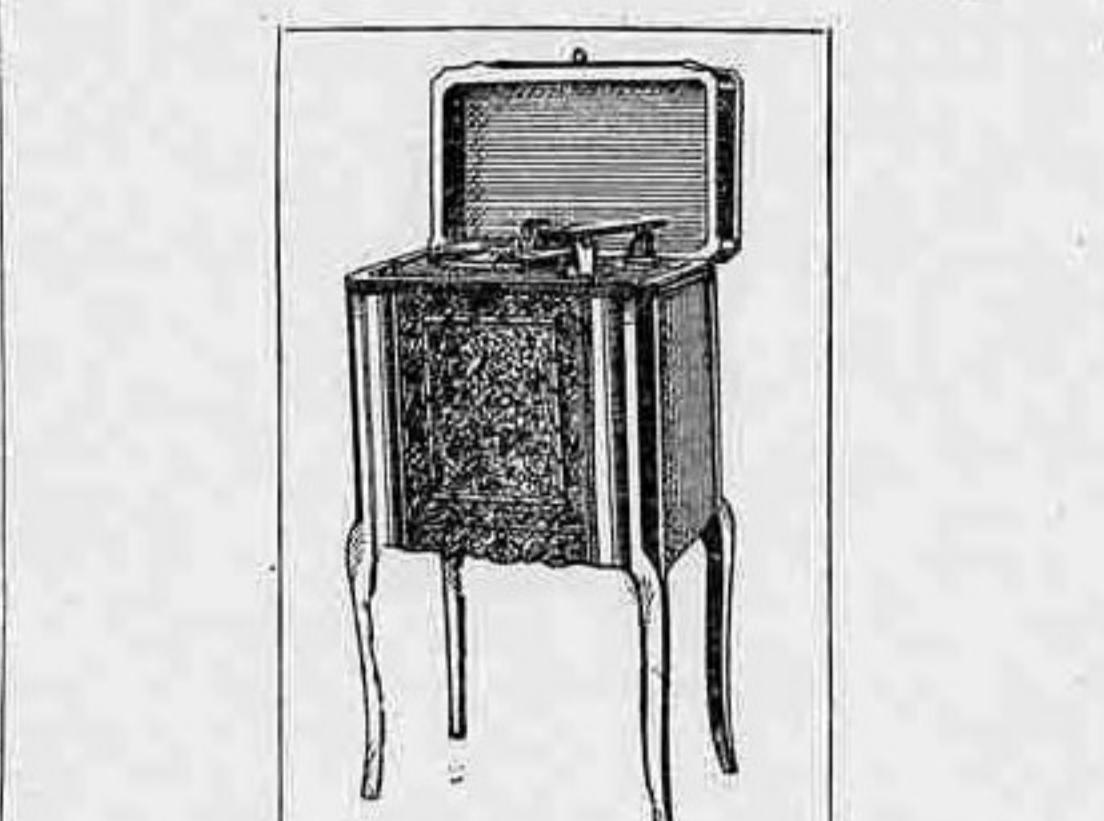
LUX SAPONE PROFUMATO advertisement with text: Procuretevi questo nuovo Shampoo che rende i vostri capelli morbidi e fluenti come la seta, e grassosamente ondulati. Non lasciatevi ingannare da mobili impiallaccati. Preferite legno metallizzato molto lavabile (brevettato).

MOBILI STEFFENINO - Via Pinelli, 3 - Facilitazioni pagamento IL FILOMELE

Firomela, mutata in usignuolo vigile, insonne sopra un verde ramo, colmo di melodia le notti estive... E le stelle, celesti fugitive, cedendo all'incantevole richiamo, caddero dall'alto in aerea pioggia al suolo Canoro, slato aedo delle selve. L'usignuolo ammansò barbari e belve.

Oggi avvien che per noi si rinnovelli l'antichissimo mito. In cinque accessi valvole è chiuso il cuor dell'usignuolo; fragile cuore che diffonde un volo di note d'oro, limpide, distese e scroscie il nome di RADIOMARELLI. Canta, o radiofonografo, fedele al primo mito; canta o FILOMELE!

V. E. B.



IL FILOMELE « Radiofonografo gioiello »

5 Valvole - Altoparlante elettrodinamico - Arresto ed avviamento automatici - Comandi nel pannello superiore Chiavetta di sicurezza.

L. 1.850, (valvole e tasse comprese)

A rate: L. 500 in contanti e 12 effetti mensili da L. 120

RADIOMARELLI